



Observatoire européen du plurilinguisme



Lettera d'informazione N°41 (maggio-giugno 2011)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu/>

Traduzioni in [francese](#), [greco](#), [inglese](#), [polacco](#), [portoghese](#), [rumeno](#), [spagnolo](#) e [tedesco](#) accessibili on line

1. Le lingue nelle imprese, racconto di una piccola rivoluzione copernicana
2. Gli ultimi aggiornamenti del sito
3. L'OEP ha veramente bisogno del vostro appoggio, aderite all'OEP o fate un dono
4. Quale politica linguistica nei confronti degli studenti stranieri?
5. Annunci e pubblicazioni
6. Rileggere le lettere precedenti

1) Le lingue nelle imprese : racconto di una piccola rivoluzione copernicana.

Talvolta si verificano evoluzioni profonde alle quali non si bada. E' il caso del modo di affrontare il problema delle lingue nelle imprese.

Il grande presupposto, largamente ribadito nel discorso politico e giornalistico, si riduce sovente all'enunciato: per sviluppare degli affari in campo internazionale serve una sola lingua e questa lingua è l'inglese. Non serve investire in altre lingue meno diffuse, poichè tutti parlano inglese, è più economico investire in questa lingua e solo in questa. D'altronde se tutti parlassero la medesima lingua, ci si capirebbe molto meglio. Le lingue sono degli ostacoli agli scambi. Per facilitare il commercio, bisogna imporre la lingua unica.

Benchè semplicistiche, queste idee sono largamente condivise nel corpo sociale della maggior parte dei paesi europei. Ora, come diceva Einstein, "è più difficile distruggere un pregiudizio che un atomo".

Tuttavia cominciano a moltiplicarsi studi che dimostrano che l'inglese non basta, secondo la felice espressione dell'ex commissario europeo incaricato del multilinguismo, Leonard Orban. Progressivamente, questi studi cambiano fondamentalmente il modo di trattare il problema linguistico nell'impresa, conducendo ad un'iversione completa della prospettiva, in qualche modo una piccola rivoluzione copernicana.

E' alla fine del 2006 che viene pubblicato il [rapporto ELAN](#), richiesto dalla Commissione europea a un centro di ricerca britannico, che rivela che le carenze di conoscenza delle lingue fanno perdere affari alle imprese europee. Si puo' discutere sulle percentuali calcolate. In effetti constatare che 11% delle imprese affermano di perdere dei mercati a causa di carenze in lingue, non rivela il volume di affari coinvolto, ma si intuisce che sia assai considerevole.

Nel 2008, un nuovo rapporto è pubblicato sotto l'egida della Commissione europea al termine di un [Forum delle imprese per il multilinguismo](#) da un gruppo di dirigenti d'impresa e di esperti sotto la presidenza di Etienne Davignon. Intitolato "Les langues font nos affaires", questo rapporto conferma le conclusioni del rapporto ELAN, richiama l'attenzione sul rischio di perdita di competitività nei confronti dei paesi emergenti che investono largamente nelle lingue e conclude sulla necessità di promuovere delle politiche di sviluppo del multilinguismo a tutti i livelli delle gerarchie decisionali pubbliche e private a partire dai governi fino alle piccole imprese. Esse

possono consistere, ad esempio, nell'investire per la formazione linguistica, nell'assumere personale di lingua materna diversa e assicurare una buona comunicazione multilingue via Internet.

[In Svezia](#), uno studio comparativo ha stabilito una correlazione tra politiche linguistiche e risultati all'esportazione. Questo studio, condotto su campioni di imprese svedesi, tedesche e francesi, ha portato alla conclusione che le imprese tedesche, che avevano maggiormente sviluppato competenze linguistiche diversificate, avevano migliori risultati all'esportazione delle imprese suédoises molto più polarizzate su una sola lingua, mentre le imprese francesi si trovano in situazione intermedia.

[In Svezia](#), una serie di studi condotti in particolare sotto la direzione di François Grin, dimostrano che se la Svizzera dovesse privarsi delle proprie competenze plurilingui, si impoverirebbe di circa il 9 % del suo PIB.

Parallelamente il [progetto DYLAN](#) (Dinamica delle lingue e gestione della diversità, 2006-2011) riunisce una grande quantità di osservazioni che mettono in luce fra le filosofie delle imprese, le pratiche quotidiane di realtà infinitamente più complesse di tutto quanto si potrebbe supporre da parte di imprese che considerano talvolta il "tutto in inglese" un contrassegno d'identità esclusivo quasi sacro. Altri gruppi di dirigenti hanno orientamenti opposti che fanno di un plurilinguismo flessibile e a geometria variabile, che non esclude evidentemente l'inglese, la base di strategie mondiali pertinenti. Un primo studio pubblicato dall'équipe dell'[Università di Basilea](#) sotto la direzione di George Lüdi è a questo riguardo molto istruttiva.

Peraltro disponiamo di inchieste condotte su regioni determinate, come la [Lorena](#), l'[Alsazia](#) e la [Catalogna](#), che ci dimostrano come le imprese si inseriscano in circuiti di prossimità e in circuiti mondiali, nei quali le lingue saranno uno strumento imprescindibile, una forma di adattamento al contesto rispetto al quale l'inglese fornisce una risposta parziale ma non copre assolutamente tutte le esigenze.

Il [Rapporto al Parlamento sull'applicazione della legge del 4 agosto 1994](#) comporta egualmente informazioni molto interessanti sulle politiche e le pratiche sviluppatesi in grandi imprese internazionali in Francia.

Si potrebbe pensare che questo genere di considerazioni riguardi solo i paesi non anglofoni. Non è così. Nel Regno Unito, ci si preoccupa seriamente delle conseguenze del declino dell'apprendimento delle lingue vive. La seduzione di un mondo monolingue e monoculturale, di cui il declino delle lingue vive è un sintomo, è al tempo stesso insensato e fonte di una profonda inquietudine delle più alte [istituzioni educative](#) e del [patronato britannico](#). L'ultimo studio realizzato su richiesta della Confederazione dell'Industria Britannica ha concluso che le lingue delle quali le imprese hanno più bisogno sono in primo luogo il francese, il tedesco e lo spagnolo, seguiti dal polacco e dal cinese. Oggi, il British Council ha preso l'iniziativa, insieme a numerosi partners tra i quali l'OEP, di un progetto europeo, [Rich Langage Europe-L'Europe riche de ses langues – L'Europa ricca delle sue lingue](#), il cui obiettivo è di sviluppare il multilinguismo (plurilinguismo) in Europa, compreso naturalmente il Regno Unito.

La Commissione europea ha integrato tutte queste tendenze profonde della società europea che sconvolgono i preconcetti. Già la comunicazione della Commissione europea del 2008 [Multilinguismo : un atout per l'Europa e un impegno comune](#) comportava orientamenti che esigeranno ancora anni prima di essere tradotti nei fatti, tanto più che essi hanno bisogno della determinazione dei governi nazionali spesso deficitaria, giacché questi ultimi firmano talvolta le risoluzioni come per distrazione e si adoperano a fare il contrario di ciò per cui si sono impegnati.

La Commissione europea ha così operato una piccola rivoluzione copernicana nel modo di trattare il problema delle lingue nell'impresa, cessando di considerare le lingue come ostacoli agli scambi, ma prendendo piuttosto i popoli quali sono, rispettando la diversità delle lingue e delle culture anche quando ci si rivolge ai consumatori e ai lavoratori, e valutando la diversità linguistica e culturale come una ricchezza assolutamente cospicua da integrarsi nelle strategie d'impresa, cioè di

cui molti sanno perfettamente servirsi oggidi'.

A questo proposito il [progetto CELAN](#) (rete per la promozione della competitività e l'uso delle strategie linguistiche), nel quale l'OEP è impegnato, è esemplare. Sulla base di una migliore conoscenza delle pratiche linguistiche delle imprese e soprattutto dei loro bisogni, esso mira a mettere a loro disposizione risorse che permettano alle lingue di diventare per esse un vantaggio competitivo.

Al di là dell'aspetto economico, che può apparire a certi riduttivo, le implicazioni di civilizzazione sono considerevoli.

Da leggere :

- [Un rapport officiel conclut à la nécessité économique du plurilinguisme \(ELAN\)](#)
- [Les langues font nos affaires \(Rapport Davignon\)](#)
- [Le multilinguisme suisse contribue au PIB](#)
- [Sociolinguistica Band 23: Sprachwahl in europäischen Unternehmen /Choix linguistiques dans les entreprises en Europe](#)
- [Les effets des compétences linguistiques sur la performance à l'exportation des entreprises françaises, allemandes et suédoises](#)
- [Building for growth : business priority for education and skills](#) (Education and skill survey 2011, by Confederation of British Industry and Education Development International)
- [Le plurilinguisme au travail entre la philosophie de l'entreprise, les représentations des acteurs et les pratiques quotidiennes](#) (études dans le cadre du projet européen DYLAN)
- [Dans les entreprises lorraines, le plurilinguisme avant l'anglais](#) (Etude de l'OREFQ)
- [Rapport au Parlement sur l'application de la loi du 4 août 1994](#)
- [En Alsace, le bilinguisme franco-allemand et le plurilinguisme plébiscités par les entreprises](#)
- [Presentació de l'estudi ELAN.cat:...](#)
- [Rich Language Europe-L'Europe riche de ses langues](#)
- [Projet CELAN](#) (Réseau pour la compétitivité et l'emploi par des stratégies linguistiques)

2) [Fra i più recenti aggiornamenti del sito](#)

- [Marche du 18 juin 2011 pour la langue française et la Francophonie](#)
- [Les enfants bilingues méconnus par les systèmes éducatifs](#)
- [La Francophonie se mobilise pour le multilinguisme au sein de l'IRENA](#)
- [Time to vote for your favorite Language Learning Blog 2011](#)
- [Parution : Traduction et communautés \(Jean Peteers\)](#)
- [El reconocimiento del bilingüismo en hijos de emigrantes: Un triunfo...](#)
- [Teaching and living with two or more languages :... \(F. Grosjean\)](#)
- [L'UNESCO lance la deuxième version de Miftaah](#)
- [Finding on Dialects Casts New Light on the Origins of the Japanese People](#)
- [Language barrier limits European Internet users, study shows](#)
- [Vers des principes directeurs de l'UNESCO en matière de politiques linguistiques](#)
- [Langues : cinquante experts se réunissent à l'UNESCO \(30 mai – 1er juin\)](#)
- [SNCF - Primes de langue des agents commerciaux : ...](#)
- [Costruzione di una identità plurilingue e pluriculturale dell'Europa nel mondo](#)
- [Swedish teacher lands EU 'tongue stories' award](#)
- [e-commerce : Bruxelles veut faire tomber les barrières linguistiques](#)
- [El 90% de los europeos prefieren acceder a los sitios web en su propia lengua](#)
- [Poliglotti4.eu – A Language Observatory in the making](#)
- [Dummheit überwindet belgische Sprachgrenze](#)
- [Langues étrangères sur Internet en UE : l'anglais n°1 incontesté](#)
- [L'Europe multilingue investit dans la traduction en ligne](#)
- [Multilingual Aspects of Fluency Disorders: Howell, Van Borsel \(Eds\)](#)

- [Diritti Linguistici: convegno annuale all'Università di Teramo](#)
- [Por uma língua viva \(Portalingua\)](#)
- [Lingua franca : rêve ou réalité ?](#)
- [10% of the EU population speak a regional or minority language](#)
- [Deutsch am Arbeitsplatz.de](#)
- [Un réseau d'enseignement international menacé à Bruxelles : pétition!](#)
- [Etats-Unis : l'enseignement du français à l'université résistera-t-il à la crise ?](#)
- [Pourquoi la langue et les études françaises dans le monde ? J. K. Musinde](#)
- [Escenarios bilingües, el contacto de lenguas en el individuo y la sociedad](#)
- [Désir de traduire et légitimité du traducteur \(18 juin\)](#)
- [Language Learning by Adult Migrants: Policy Challenges and ICT Responses](#)
- [Apprendre les langues à l'université au 21e siècle](#)
- [16 de mayo: Reconocer el bilingüismo de los hijos de migrantes:...](#)
- [User language preferences online, Eurobarometer analytic report](#)
- [Atti "La lingua italiana in Europa e nel mondo: Strumento di multilinguismo,..."](#)
- [Sorosoro : La reconnaissance du bilinguisme des enfants de migrants :...](#)
- [«La lengua ayudó a las empresas españolas»](#)
- [Les cerveaux bilingues vieillissent différemment](#)
- [L'écologie linguistique au Luxembourg \(Sorosoro\)](#)
- [Social, socializare, societate. Profiluri ale traducerii si interpretaarii](#)
- [La communication en famille bilingue: en quelle langue parlent les enfants ?](#)
- [Lancement du "Glossaire de la construction durable"](#)
- [Some thoughts on bilingualism \(F. Grosjean, Sorosoro\)](#)
- [Crise mondiale, en route pour le monde d'après \(F. Biancheri\)](#)

3) L'OEP ha veramente bisogno del vostro appoggio, pensate ad aderire o a fare un dono

Se apprezzate questa *Lettera informativa*, se apprezzate il sit Internet dell'OEP e in generale, se desiderate appoggiare la sua azione, potete [aderire all'OEP](#) o [fare un dono](#). L'OEP, il plurilinguismo, le lingue hanno bisogno di voi.

L'OEP è un'associazione di diritto francese ma largamente internazionale in considerazione dei suoi membri e partners. Malgrado l'appoggio su progetto che essa riceve dalle autorità pubbliche per l'organizzazione di grandi eventi quali le Assise, malgrado l'appoggio finalizzato del Ministero della cultura (Délégation générale à la langue française et aux langues de France), l'OEP, per sviluppare le sue attività, ha assolutamente bisogno dell'appoggio dei suoi aderenti, individui e persone morali. Se pensate che il lavoro di volontariato dell'OEP sia utile e meriti il vostro appoggio, aderite all'OEP, diventate [membri dell'OEP](#).

4) Quale politica linguistica nei confronti degli studenti stranieri ?

E' un fatto. Non solo la mobilità internazionale degli studenti cresce rapidamente da una decina di anni, ma i paesi europei, in prima linea dei quali il Regno Unito, la Francia, la Germania, la Spagna e il Belgio, sono mondialmente di gran lunga le destinazioni più attraenti. Così, contro ogni idea preconcepita sulla fuga di cervelli verso gli Stati-Uniti, nel 2006 i paesi europei hanno accolto più del doppio di studenti stranieri che gli Stati Uniti. Effetto delle restrizioni all'ingresso negli Stati Uniti a seguito dell'11 settembre 2001, delle tasse di iscrizione generalmente molto elevate negli Stati Uniti, o minor competitività delle università americane, numerosi fattori entrano in gioco. Fatto sta che i movimenti intra-europei sono essi-stessi in forte crescita e che la proporzione di studenti stranieri aumenta con il livello degli studi. Così per la Francia, 25 % degli studenti in dottorato sono stranieri contro 15 % in master e 10 % in licenza. E' un movimento che bisogna accettare e incoraggiare.

Quale politica linguistica assumere di fronte a questi studenti? Bisogna evidentemente che questi studenti approfittino del loro soggiorno di lunga durata per imparare la lingua e la cultura del paese

che li accoglie e per acquisire anche una buona cultura europea.

Organizzare specialmente per questi studenti, siano essi d'Europa o fuori Europa, degli insegnamenti in inglese è un controsenso stupefacente contrario agli interessi dei paesi che li accolgono e dell'Europa intera. Se essi vengono a studiare in Europa, significa che l'Europa presenta ai loro occhi dei vantaggi, non per venire a perfezionarvi il loro inglese. Dunque, bisogna organizzare per loro degli insegnamenti linguistici e culturali intensivi che permettano loro di seguire una scolarità che li metta alla pari dei nativi. Nessun dubbio che la motivazione, che deve essere forte a questo livello di studi, permetterà loro di accrescere il loro bagaglio di competenze linguistiche e culturali, cioè che costituirà un vantaggio supplementare.

5) Annonci e pubblicazioni

- [Lingue per un cuore europeo - LEND](#) *Il seminario nazionale di formazione e aggiornamento 'Lingue per un cuore europeo - costruzione di una identità plurilingue e pluriculturale dell'Europa nel mondo' avrà luogo a Torino (Italia) nei giorni 28-30 Ottobre 2011.*
- [Terminologies \(I\) : analyser des termes et des concepts](#) - Travaux interdisciplinaires et plurilingues, Vol. 16, dir. Jean-Jacques Briu, Peter Lang, 2011
- [Le plurilinguisme au travail entre la philosophie de l'entreprise, les représentations des acteurs et les pratiques quotidiennes](#), dir. Georges Lüdi, ARBA 22, Acta romanica Basiliensa, octobre 2010
- [Le français, notre maison, petits essais sur l'usage du français aujourd'hui](#), collectif, Fondation Défense du français, Ed. Zoé, 2010
- [Identité et langue française. De la législation linguistique dans le Jura](#), Pierre-André Comte, 2010
- [Traduction et mondialisation](#), coord. Michael Oustinoff, Les essentiels d'Hermès, 2011
- [Une langue venue d'ailleurs](#), Akira Mizubayashi, Gallimard, 2011
- [Séminaire REAL-TICE - Comment tirer le meilleur profit des TICE en classe de langues](#), Madrid ? 22-25 juin 2011
- 500 parents d'élèves du réseau d'établissements biculturels OETC à Bruxelles, menacé d'asphyxie financière par le ministre de l'éducation, écrivent à ce dernier et lancent une pétition. [Voir la pétition](#)
- [Colóquio: Educação Bilingue e Bilinguismo](#), 20 e 21 de junho de 2011, [Fundação Calouste Gulbenkian](#)
- [The 4th ENIEDA Conference on Linguistic and Intercultural Education](#)
- [Infolettre n°24 de DLF Bruxelles-Europe](#)
- [Les médias de la diversité culturelle dans les pays latins d'Europe](#), dir. A. Lrenoble-Bart et M. Mathien, Emile Bruylant, 2011

6) [Rileggere le precedenti Lettere dell'OEP cliccando qui](#)

Se non desiderate più ricevere questa lettera, rispondete a questo messaggio intitolandolo NON.

O.E. P. - 4 rue Léon Sêché F-75015 Paris, France –

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu/> - <http://www.efm-mehrsprachigkeit.eu>

- mobile : ++33 (0)6 10 38 68 90